



Ufficio Stampa

Bologna, 22 ottobre 2018

Consiglio comunale, l'intervento d'inizio seduta del consigliere Andrea Colombo

Di seguito, l'intervento d'inizio seduta del consigliere Andrea Colombo (Partito Democratico).

"Nella settimana appena trascorsa sono successe diverse cose significative sull'ambiente, il clima, la mobilità sostenibile.

Sul fronte delle limitazioni al traffico, è stato deciso di rinviare al 2020 lo stop alle auto diesel euro 4 e di cancellare di fatto le domeniche ecologiche, ridotte alle stesse già blande regole dei giorni feriali. Negli stessi giorni Radio Città del Capo, rendendo pubblici dati dell'Ausl, denunciava un aumento dei morti da smog a Bologna nel 2017, e l'Arpae evidenziava la ripresa degli sforamenti delle polveri sottili nelle centraline cittadine.

Dal punto di vista climatico, dopo settimane di caldo completamente fuori stagione, l'Italia e anche Bologna ieri sono state travolte da fenomeni estremi di pioggia, ghiaccio e vento, che hanno provocato danni e disagi importanti. Come provano a spiegarci i climatologi stamattina sulla stampa, le PM10, prodotte principalmente dal traffico visto che i riscaldamenti erano ancora spenti, sono concausa di questi eventi meteo estremi.

Infine, sabato pomeriggio c'è stata in città una bella manifestazione di duemila persone, che hanno abbracciato i Prati di Caprara per chiedere all'amministrazione comunale di salvaguardare questo enorme polmone verde cresciuto spontaneamente negli ultimi vent'anni.

Ora, di fronte a queste notizie, personalmente penso sia arrivato il momento di ricostruire insieme - politica e cittadini - una visione forte e coraggiosa di città che metta al primo posto la salute, l'aria che respiriamo, il verde urbano, la mobilità sostenibile, e di compiere scelte amministrative coerenti e conseguenti ad ogni livello.

Per dirla con un'immagine: mentre disquisiamo di rinviare e allentare i blocchi del traffico, intanto ci cadono addosso blocchi di ghiaccio e alberi spezzati da fenomeni meteo estremi causati da smog e riscaldamento globale, si allagano le città, soffiano raffiche incredibili di vento e pioggia, dopo settimane di caldo in ottobre e PM10 fuori legge. Quando capiremo che anche lo smog da traffico produce queste situazioni e il cambiamento climatico non è una cosa astratta ma è già arrivato nelle città compresa la nostra? Quando agiremo di conseguenza in modo incisivo?

Nel campo della mobilità, il vero banco di prova saranno il PUMS, piano urbano della mobilità sostenibile, e il PGTU, piano generale del traffico urbano, in discussione durante l'autunno. Questi nuovi piani, che guardano da qui al 2030, dovranno dimostrare concretamente, con le scelte e le misure che conterranno, di essere all'altezza della sfida, già enunciata in termini di obiettivi generali, di ridurre l'uso

del mezzo privato a due e quattro ruote e di aumentare gli spostamenti a piedi, in bici e coi mezzi pubblici e condivisi.

In campo ambientale, una partita simbolica ma anche sostanziale per la nostra città è quella del futuro dei Prati di Caprara. Sabato pomeriggio ho partecipato a quel grande abbraccio collettivo, soprattutto per ascoltare. Mi sono fatto l'idea che la politica dovrebbe comprendere che la sensibilità dei cittadini per l'ambiente è molto più alta e diffusa di quanto a volte pensa e in base alla quale spesso decide, e la partecipazione di decine di associazioni e di duemila persone sta lì a dimostrarlo.

L'Onu, nell'ultimo rapporto sul clima, invoca "misure immediate ed eccezionali": noi a Bologna come pensiamo di rispondere a questo ennesimo allarme che rischia di rimanere inascoltato?

Io penso che, politica e comunità insieme, dobbiamo ritrovare il coraggio di esprimere una visione e fare scelte amministrative e quotidiane vere a tutela dell'ambiente e della salute del pianeta e delle persone, che per me vengono al primo posto.

Abbiamo bisogno di fare due cose: ridurre drasticamente le emissioni che inquinano e alterano il clima, e aumentare la capacità di assorbimento dello smog e di produzione di ossigeno e aria pulita.

Per fare la prima cosa, dobbiamo cambiare radicalmente la mobilità, fonte primaria di molti inquinanti, aumentando, e non certo diminuendo, le limitazioni al traffico di auto e moto, e favorendo i trasporti pubblici, la bicicletta e i piedi: non a parole o tramite piani generici, operativi magari tra dieci anni, ma con provvedimenti concreti, da inserire nel PUMS e nel PGTU in corso di definizione, e da attuare al più presto, con coerenza e senza le retromarcie che a volte purtroppo abbiamo visto; e magari da comunicare per tempo alla cittadinanza per preparare il cambiamento.

Per fare la seconda cosa, non possiamo perdere l'occasione di tutelare e valorizzare il patrimonio ecologico dei Prati di Caprara che abbiamo ricevuto in eredità dalle precedenti generazioni e di cui ora siamo responsabili verso quelle future: con l'istruttoria pubblica e il laboratorio partecipato, diamoci insieme, amministrazione e cittadini, l'obiettivo comune di ampliare le previsioni di spazio destinato a verde contenute nel piano urbanistico (come tra l'altro già proposto anche dal Sindaco) e, nel contempo, di salvaguardare il più possibile la funzione di bosco in città, un polmone di ossigeno di cui Bologna ha bisogno per respirare meglio".